



L'AMBASCIATA D'ITALIA IN FRANCIA

Nei mesi di luglio e agosto l'Ambasciata d'Italia a Parigi ha avviato una serie di lavori straordinari di restauro investendo dei fondi donati dalle aziende italiane che hanno partecipato al programma di promozione del "Made in Italy" in Francia in Residenza nei primi mesi dell'anno. I principali progetti in corso riguardano il restauro delle oltre 30 finestre della Residenza lato giardino, il rifacimento della soletta ed il completo restauro del parquet del Salone Mappamondo, la sostituzione dell'impianto anti incendio in Cancelleria, e la manutenzione del parco.

L'edificio che ospita l'Ambasciata d'Italia è chiamato Hôtel de La Rochefoucauld-Doudeauville, dal nome della famiglia che lo ha posseduto per oltre un secolo, oppure Hôtel de Boisgelin, in ricordo del prelado che ne fu locatario alla fine del XVIII secolo. Il palazzo fu costruito tra il 1732-33 sul terreno dell'ospedale dei Convalescenti in stile Luigi XVI, ma ha subito numerosi interventi dei successivi locatari e proprietari. In particolare, dal 1782 ne fu locatario l'Arcivescovo Jean de Dieu-Raymond de Boisgelin de Cucé mentre nel 1864 ne divenne proprietario il futuro Duca di Doudeauville, Marie-Charles Gabriel Sosthène de La Rochefoucauld. L'architetto del Duca, Henri Parent, fu autore di interventi importanti tra i quali la maestosa scalinata in stile Luigi XIV, che si ispira alla scala di Versailles e a quella dell'Hotel de Matignon. Le mura sopra la scalinata sono adornate da arazzi dei Gobelins realizzati tra il 1740 ed il 1762 su disegno di Jean-François de Troy ed a firma di Cozette.

Dopo una serie di ulteriori passaggi, l'Hotel de Boisgelin fu acquistato dalla Caisse des Dépôts et Consignations il 21 aprile 1937. A seguito d'una convenzione, fu affidato al Regno d'Italia e divenne la sede dell'Ambasciata d'Italia a Parigi. A titolo di reciprocità, la convenzione prevedeva che al Governo francese fosse affidato Palazzo Farnese, attuale sede dell'Ambasciata di Francia a Roma.

Nell'Hotel de Boisgelin, oltre alla sala del Mappamondo, ai tre saloni principali (blu, giallo e rosa) al salone cinese e alla sala da ballo, particolare menzione meritano la biblioteca ed il teatro siciliano. Nella biblioteca la parte superiore della porta ed i pannelli sotto la cimasa sono dipinti dal Cignaroli (1730-93), uno dei migliori decoratori piemontesi del XVIII secolo, e rappresentano paesaggi campestri. La scrivania è decorata con prospettive architettoniche ed è italiana; d'origine francese è invece la poltroncina (Luigi XV).

Il teatro siciliano è stato ideato da Adolfo Loewi, grande specialista veneziano del XVIII secolo. Sulle pareti sono raffigurati personaggi che non sembrano avere alcun rapporto gli uni con gli altri (figure della Mitologia, della Commedia dell'Arte, figure esotiche e della moda del XVII secolo). I rivestimenti di legno di stile rococò provengono da un palazzo di Palermo: la sala è finemente decorata in una continua armonia di verde, giallo e oro.

Infine, il vasto giardino all'inglese è decorato con una statua in terracotta raffigurante Maria Adelaide di Savoia, Duchessa di Borgogna poi Delfina di Francia. Maria Adelaide illuminò Versailles con la sua giovinezza e la sua grazia. Nata il 6 dicembre 1685 da Anna Maria d'Orléans e dal Duca di Savoia Vittorio Amedeo II, fu chiesta in sposa dal Re Sole per il maggiore dei suoi nipoti. Maria Adelaide sposa per procura Luigi il 15 settembre 1696 e di persona il 7 dicembre 1697, dopo aver superato l'età legale (12 anni). L'anziano Re di Francia ama molto la giovane Principessa, che salta spesso sulle sue ginocchia, anche quando lui sta lavorando. Alcuni dicono di lei che è il raggio di sole del Re e di Versailles. Suo consorte avrà per lei una vera passione. Maria Adelaide gioisce quando sua sorella cadetta Maria Luisa Gabriella sposa, nel 1701, il Re di Spagna Filippo V (suo cognato, fratello del Duca di Borgogna). Le due sorelle saranno presto afflitte da una guerra in cui la Francia si opporrà alla Savoia.

Il 25 giugno 1704 la Duchessa dà a Luigi XIV il suo primo pronipote, il Duca di Bretagna, che purtroppo muore il 13 aprile 1705. L'8 gennaio 1707, nasce un secondo Duca di Bretagna poi, il 15 febbraio 1710 il Duca d'Angiò (futuro Re Luigi XV). Luigi e Maria Adelaide divengono Delfini alla morte del Gran Delfino il 14 aprile 1711. La Delfina non diventerà Regina. Muore il 12 febbraio 1712 dal vaiolo, lasciando un marito inconsolabile che, vittima della malattia, muore il 18 febbraio. La Duchessa aveva chiesto un giorno al consorte chi avrebbe sposato se lei fosse morta prima di lui. Il Duca di Borgogna avrebbe allora risposto che non si sarebbe risposato, dato che sarebbe morto anche lui entro 8 giorni. Mantenne la promessa. La morte della Delfina fu un gran dolore per Luigi XIV. Purtroppo la morte non aveva ancora finito di abbattersi, poiché l'8 marzo dello stesso anno Luigi, Duca di Bretagna, moriva anche lui. Della Delfina rimaneva un fragile bambino di due anni, malato anche lui, che diventerà Re. Con la morte di Maria Adelaide di Savoia Duchessa di Borgogna, tutta la gioia e le feste abbandonarono la Reggia di Versailles per tornare soltanto sotto il regno del suo figlio Luigi XV "le Bien Aimé".

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com